

L'INDAGINE

Scuole vecchie, poco web L'educazione penalizzata

Provincia messa male nel rapporto Lombardia di Openpolis: connettività scarsa edifici ormai datati (il 43% a Pavia); il 14% non raggiungibile con i mezzi pubblici

Luca Simeone / PAVIA

Un terzo di edifici scolastici vecchi (il 43% a Pavia città), e per il 14% non raggiungibile dai mezzi pubblici. Oltre a una connettività scadente. La provincia di Pavia non esce bene dal rapporto sulla **povertà educativa** in Lombardia realizzato da Openpolis assieme all'impresa sociale **"Con i bambini"** e presentato ieri a Milano. Unica nota positiva è la timida crescita, dal 2012 al 2019, del numero di minori fino a 17 anni sul totale della popolazione: il +0,79% di Pavia è vicino alla media lombarda (+0,86%), condizionata però dal dato della città metropolitana di Milano (+6,68%). Perché a parte Monza (+1,09%) e appunto Pavia e Lodi (0,79%), oltre a Varese (+0,02%), tutte le altre province hanno un saldo negativo, dal -1,79% di Mantova fino al -5,93% di Sondrio. In generale, la Lombardia è tra le poche regioni

(quattro in tutto) con un incremento della popolazione under 18: la media italiana (-3,19%) risente del tasso di natalità più basso d'Europa.

DIGITALIZZAZIONE SCADENTE

L'indagine ha preso in esame quattro indicatori per misurare la condizione dei minori in Lombardia legata all'accesso all'educazione e naturalmente dietro al quadro complessivo della regione ci sono situazioni estremamente diversificate. Lo stesso discorso vale all'interno delle province, e la nostra non fa eccezione: Pavia città, per esempio (ma anche Voghera e Vigevano) ha numeri molto più positivi per incremento di under 18 (+7,8%; a Vigevano +7,5%, a Voghera +5,5%), terzo aumento più rilevante dopo Milano e Mantova.

Anche sulla raggiungibilità delle scuole, Pavia città è prossima alla totalità (97,3%). Su quest'ultimo indicatore la provincia è invece la penultima in Lombardia con l'85,7% (peggio c'è solo Milano col 78,6%, prima Bergamo con il 97,7%), a evidenziare che al

di fuori dei centri più grandi esiste un problema di trasporto pubblico.

Idem per la connettività: appena il 23% delle famiglie è raggiunto da quella ultraveloce (almeno 100 mbps), che comunque a parte Milano (55%) e Monza-Brianza (37%) è in genere su livelli analoghi nelle altre province, mentre la media lombarda è inferiore a quella nazionale.

Ma se Pavia città può contare sul 99% di famiglie raggiunte dalla banda larga di base, sull'87% oltre i 30 mega e su un 58% da 100 mega in su (numeri più o meno analoghi a Vigevano e Voghera), la mappa provinciale presenta tanti comuni con un grado di digitalizzazione molto bassa, peraltro come gran parte della Lombardia (con punte negative nella fascia nord).

E in tempi di didattica a distanza, sottolinea il rapporto, «questo tipo di divari digitali, ad esempio la presenza di una connessione lenta, o l'assenza di un dispositivo per ciascun membro della famiglia, rischiano di approfondire le disuguaglianze sociali ed edu-

cative preesistenti».

SCUOLE VECCHIE

Altre note dolenti arrivano dagli edifici scolastici. E qui in quanto a «strutture vecchie, che non vengono ristrutturate e rischiano di essere più soggette a crolli e cedimenti, o comunque di offrire un ambiente meno salubre agli alunni», dice il rapporto, la situazione è già molto negativa a livello provinciale: Pavia con il 32,1% di edifici vetusti è messa peggio solo di Cremona (35,2%) è abbondantemente sopra la media lombarda (20,4%) e quasi doppia quella nazionale (18%).

In questo caso, poi, si inverte il rapporto tra provincia e capoluogo: a Pavia si sale al 43,2% di strutture vecchie (il 34,4% a Vigevano, il 17,2% a Voghera), uno dei dati peggiori assieme a Mantova e Cremona. —



Il rapporto sulla povertà educativa è stato presentato ieri a Milano



Peso: 38%